

14 GENNAIO

BLOCCO ANTI-SMOG INTERPRETAZIONE «ALLARGATA» DA PARTE DEL COMUNE

Auto a benzina inserite «a sorpresa» La Regione vietava solo quelle... diesel

ADESSO è chiaro: si gioca sporco. Si impedisce al «Fiorino» del lattaio di entrare in centro e si permette alle auto degli anni '80 (Panda, Uno, Tipo ecc.) di proprietà del Comune di andare ovunque, persino in piazza del Popolo. Ma l'amministrazione comunale sta giocando con le carte truccate anche per altre ragioni. L'ordinanza n. 2234 del Comune che vieta l'ingresso delle auto in centro storico dal lunedì al venerdì ha le gambe di cartapesta. Facendo riferimento alla delibera regionale n. 1755 del 6 dicembre 2010 che prescrive limiti, perimetri e tipi di veicoli da non far entrare nella zona più intensamente trafficata e dunque inquinata, ci si inventa una categoria ulteriore che non è prevista

dalla delibera regionale: le auto a benzina. La Regione Marche non le limita nella sua delibera perché sa bene che inquina meno una «500» del 1960 che un «Suv» di ultima generazione. Ma il Comune di Pesaro invece ha allargato la maglia dei divieti e ha inserito pure le auto a benzina. Inoltre, la delibera regionale prevede la limitazione del traffico ovviamente intorno alle centraline di monitoraggio. L'unica funzionante è quella di parco Scarpellini che è lontana anni luce dal centro storico. Assessore Parasecoli, come mai fate di testa vostra piuttosto che seguire le direttive della delibera regionale a cui, a parole, fare riferimento? «Non facciamo quello che ci pare ma avevamo già una ordinanza

del 2007 che limitava la circolazione delle auto a benzina. L'abbiamo solo ripresa. E poi ci siamo affidati all'ufficio legale che ci ha dato il via libera». Ma l'ordinanza

L'ASSESSORE PARASECOLI «I commercianti e gli artigiani protestano? Dovrebbero farlo con il mio collega ad Ancona»

del 2007 l'avete revocata. «Sì, l'abbiamo assorbita in questa che trae origine dalla delibera regionale». E l'obbligo di perimetrare i divieti intorno alle centraline? «Mah, credo che l'aria sia inquinata sia al parco Scarpellini che in centro

storico. Se si riduce da una parte andrà a beneficio anche dell'altra zona». Quindi, si va a spanne. E alle proteste degli artigiani e commercianti, che cosa si sente di dire? «Semplice: li ascolterò oggi se avranno da dirmi qualcosa ma sarebbe bene che parlassero con l'assessore all'ambiente della Regione. Perché questo divieto non lo abbiamo imposto noi ma la Regione e riguarda tutti i comuni della costa da nord al sud del territorio regionale. Quindi, qualunque modifica di orari o di giornate, devonno chiederla alla Regione. E noi eseguiamo». Niente multe neppure ieri, ma da lunedì prossimo non si scherza più. E al secondo verbale, c'è la sospensione della patente.

ro.da